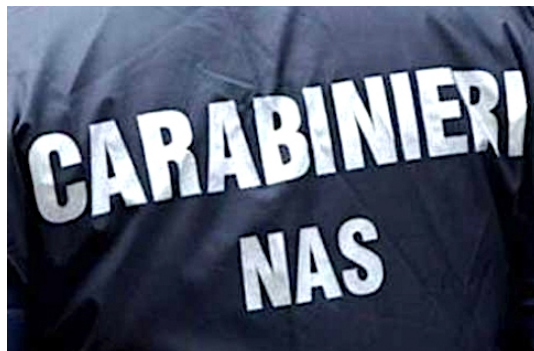




Carabinieri; Controlli dei NAS in canili di diverse regioni



I Carabinieri dei NAS nell'ultimo periodo, di concerto con il Ministero della Salute, hanno effettuato una intensa attività di controllo, che ha interessato l'intero territorio nazionale, nei canili pubblici e privati, al fine di accertare la corretta conduzione delle strutture ed in particolare lo stato di benessere degli "amici a quattro zampe". Sono stati ispezionati complessivamente 876 canili dei quali 244 sono risultati irregolari (pari al 27%), sanzionando 29 persone per presunte violazioni penali e 230 per presunti illeciti amministrativi, per complessivi 180 mila euro. Gli esiti degli interventi hanno determinato, nei casi più gravi, il sequestro di 26 strutture e di 871 quadrupedi. Le principali presunte violazioni hanno riguardato carenze igienico/strutturali ed autorizzative degli ambienti destinati al ricovero e sgambatura, numero di box (in alcuni casi costruiti abusivamente in dimensioni non sufficienti; *dalla fase di indagine*), smaltimento irregolare delle carcasse di animali, omessa registrazione degli animali all'anagrafe canina, gestione irregolare dei farmaci; *fase investigativa e riguarda indagini in diverse regioni*. I reati contestati sono stati principalmente il maltrattamento e l'abbandono di animali causato da mantenimento di cani in condizioni incompatibili con la loro natura, il mancato rispetto del benessere (mancanza di igiene, sovraffollamento), l'effettuazione di interventi chirurgici di conchectomia (taglio delle orecchie) e caudectomia (taglio della coda) a scopo estetico e non motivati da ragioni patologiche nonché l'utilizzo di farmaci scaduti di validità (in una circostanza da oltre 7 anni). Durante l'attività di controllo sarebbero stati accertati, da parte del Nas di Torino e di Perugia, due casi di presunto traffico illecito di animali di compagnia attraverso l'introduzione sul territorio nazionale di cuccioli di cane privi di documentazione identificativa/sanitaria (c.d. passaporto), regolarizzati fraudolentemente mediante l'inserimento nelle anagrafi canine e relativa microchipatura.

Tale comunicazione è effettuata nel rispetto dei diritti degli indagati (da ritenersi presunti innocenti in considerazione dell'attuale fase del procedimento – indagini preliminari – fino a un definitivo accertamento di colpevolezza con sentenza irrevocabile) e al fine di garantire il diritto di cronaca costituzionalmente garantito.

